

Roma, 28 ottobre 2025

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il
Soccorso
Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco **GHIMENTI**

Al Direttore Centrale per la Formazione
Ing. Francesco **NOTARO**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Esiti concorso per Ispettore Aeronavigante – criticità e proposte correttive

Egregi,
quanto emerso a seguito della pubblicazione degli esiti delle prove scritte del concorso in oggetto ha purtroppo confermato le preoccupazioni già espresse da questa Organizzazione in tempi non sospetti (alleghiamo nota del 12 febbraio c.a.). Ancora una volta, le scelte operate dall'Amministrazione si sono tradotte in un danno per le lavoratrici e i lavoratori del Corpo Nazionale, in particolare l'accorpamento delle annualità si è trasformato in un ulteriore penalizzazione che, al contrario, poteva dare maggiori possibilità al personale interessato.

Se un'ampia percentuale di partecipanti è risultata non idonea, la responsabilità non può certo essere attribuita ai concorrenti, bensì a un'Amministrazione che per anni ha trascurato il personale, frustrandone le legittime aspettative di crescita, e a quelle sigle sindacali che – diversamente dalla scrivente – hanno sostenuto la pubblicazione del bando prima della riforma.

Dopo vent'anni di immobilismo nella gestione della specialità Aeronaviganti, l'esito di questo concorso non poteva che essere quello che oggi vediamo. Molti colleghi, consapevoli dell'inadeguatezza della procedura, hanno scelto di non partecipare per non subire un'ulteriore mortificazione dopo anni di servizio professionale e di dedizione.

Un riconoscimento, peraltro, che avrebbe avuto un valore puramente formale, considerate le esigue differenze economiche e funzionali tra le qualifiche interessate.

Il risultato è paradossale: personale con comprovata esperienza e competenza, che da anni assicura la piena funzionalità dei Reparti Volo, oggi viene dichiarato non idoneo.

Si tratta di professionisti che rappresentano un patrimonio tecnico e operativo di altissimo valore per il Corpo Nazionale e per il Paese.

L'impegno e la dedizione di questi lavoratori vengono ora messi in discussione da una procedura selettiva che, anziché valorizzare le competenze acquisite, le ha penalizzate.

Invece di ricorrere a strumenti più coerenti con la realtà operativa – come un riordino delle carriere o una sanatoria mirata – si è scelto di adottare una prova teorica scollegata dal contesto reale, priva di una programmazione formativa adeguata e distante dalle esigenze del servizio.

La mancanza di coerenza didattica ha trasformato la selezione in un esercizio nozionistico, più attento alla forma che alla sostanza, in aperto contrasto con la normativa aeronautica, che richiede capacità applicative e non meri automatismi mnemonici.

Ne deriva una grave lesione della dignità professionale di donne e uomini che quotidianamente garantiscono la sicurezza e l'efficienza del soccorso aereo.

Oltre al danno morale, vi è un evidente squilibrio organizzativo: molti colleghi idonei saranno costretti a trasferirsi, per carenza di posti nelle proprie sedi, mentre nei Reparti Volo resteranno scoperti ruoli chiave, con inevitabili ripercussioni sulla funzionalità dei settori tecnici e specialistici.

È lecito domandarsi, a questo punto, chi garantirà la gestione dei Reparti Volo e con quale motivazione potranno proseguire nel loro incarico coloro che si sono visti nuovamente esclusi e mortificati da una procedura ingiusta.

Le conseguenze di questa scelta errata ricadono su tutto il personale operativo: ogni Ispettore mancato significa un Capo Squadra mancato, e dunque un ulteriore rallentamento nella progressione di carriera dei Vigili, già fermi da vent'anni in attesa del riconoscimento dovuto.

Come FP CGIL VVF, avevamo già espresso con chiarezza le nostre perplessità, proponendo una soluzione alternativa, semplice e immediatamente attuabile: l'inquadramento diretto del personale attraverso gli strumenti previsti dalla legge delega sul riordino delle carriere.

Una misura di buon senso che avrebbe garantito equità, efficacia e dignità, evitando procedure costose e inutilmente penalizzanti.

Alla luce di quanto accaduto, l'Amministrazione ha oggi una sola possibilità per sanare la situazione: prevedere, nel riordino delle carriere in corso di elaborazione, l'ampliamento delle piante organiche nelle qualifiche superiori (Capi Squadra e Ispettori), così da consentire l'inquadramento di tutto il personale con maggiore anzianità e consolidata esperienza.

Per coerenza, ai colleghi risultati idonei al concorso proponiamo di valutare, in linea con la posizione più volte espressa dalla Fp Cgil VVF, l'inquadramento nella qualifica immediatamente superiore (Area C), quale giusto e logico riconoscimento del percorso professionale svolto.

Tale misura eviterebbe inoltre che gli idonei siano costretti a trasferirsi per ottenere l'avanzamento, riducendo disagi e tensioni interne e restituendo finalmente al personale il rispetto e la dignità che meritano.

Certi di un sollecito riscontro, comunichiamo la nostra disponibilità a un confronto costruttivo per individuare soluzioni condivise che garantiscano la piena valorizzazione delle professionalità interne e la funzionalità del servizio di soccorso aereo.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZION

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 58544 302/303 | coordinamentovvf@fpcgil.it